

Una formalizzazione della linguistica saussuriana sincronica
di Antonello Sciacchitano

1. *Tra sintassi e semantica*

Sia R un insieme infinito numerabile di *rappresentazioni psichiche* (*r.p.*).

DEF. 1. Chiamo *significante* s la r.p. di un evento sonoro interumano.

DEF. 2. Chiamo *base sintattica* (*b.s.*) G di un linguaggio un insieme infinito di significanti.

OSS. Non prendo in considerazione altri linguaggi: mimici, visivi, corporei.

OSS. Chiaramente $G \subset R$.

DEF. 3. Chiamo *campo semantico* (*c.s.*) S un elemento di $\mathbf{P}(G)$, l'insieme dei sottoinsiemi non vuoti di G .

DEF. Chiamo *spazio semantico* (*s.s.*) l'insieme dei c.s. di G , $\mathbf{P}(G)$,

DEF. 4. Chiamo *applicazione linguistica* (*a.l.*) un'applicazione λ che a ogni s di G fa corrispondere un c.s. S dello s.s. $\mathbf{P}(G)$. In simboli, $\lambda: G \rightarrow \mathbf{P}(G)$.

DEF. 5. Chiamo *significato* S del significante s , relativo all'a.l. λ , il c.s. $S = \lambda(s)$.

OSS. Non esistono significanti senza significato. Infatti, a ogni argomento del dominio G l'a.l. fa corrispondere uno e un solo valore del codominio $\mathbf{P}(G)$. L'a.l. è un'applicazione *totale*. Questo punto non è ben evidenziato da de Saussure e su questa debolezza gioca Lacan che introduce significanti senza significato.

OSS. Il significato di un significante non è assoluto ma relativo all'a.l. Cambiando a.l. cambia il significato di un significante.

DEF. 6. Chiamo *segno linguistico* (*s.l.*) la coppia ordinata $(s, \lambda(s))$ con $s \in G$.

OSS. Si può dire che un'a.l. genera o produce tutti i s.l. di una b.s.

OSS. Le def. 5 e 6 formalizzano la nozione saussuriana di *arbitrarietà* del segno. Ogni a.l. è arbitraria nel senso che esistono tante applicazioni linguistiche quante lingue.

TEOREMA 1. *Non esistono a.l. suriettive.*

OSS. La dimostrazione usa il metodo diagonale di Cantor. In generale esistono più c.s. che significanti. Alcuni potenziali significati non sono raggiunti da alcun significante. Rimangono "lettera morta". Empiricamente in psicanalisi si registra il fenomeno del "non detto". Freud parla di "non tradotto" – da precisare: in significante. (Cfr. S. Freud, *Das Unbewusste*, GW, X, 300).

OSS. Per la via dei significati senza significante il teorema 1 formalizza la nozione di rimozione primaria in Freud. La intende come insieme di significati ("rappresentazioni di cosa", *Sachvorstellungen*), che non arrivano mai a significarsi, grazie a qualche significante "compiacente" ("rappresentazioni di parola", *Wortvorstellungen*). Freud direbbe che certi significati rimangono sempre inconsci. Contrariamente al *ça* lacaniano, che è ciarlifero, l'Es freudiano "non può dire ciò che vuole" (*Es kann nicht sagen, was es will*, S. Freud, *Das Ich und Das Es*, GW, XIII, p. 289).

OSS. Nelle nevrosi tocca al corpo supplire alla carenza di significanti, costruendo sintomi.

DEF. 7. Chiamo *lingua* L la coppia ordinata (*b.s.*, *a.l.*).

OSS. Intuitivamente, una lingua è l'insieme dei segni generati da un'a.l. a partire da una b.s.

DEF. 8. Chiamo *lingua parlata* P una partizione di L in classi di equivalenza, generate dalla relazione di equivalenza ρ . In simboli, $P = L/\rho$.

OSS. La def. 8 formalizza la nozione saussuriana di *valore* di un segno, dato dal sistema di differenze/equivalenze linguistiche praticate dalla massa parlante.

DEF. 9. Chiamo *discorso* una successione finita di significanti.

OSS. La Def. 9 formalizza la *linearità* del significante.

Gli assiomi che seguono restringono il campo delle a.l. alle a.l. saussuriane.

ASSIOMA 1. *L'a.l. saussuriana λ è iniettiva.*

OSS. Un'applicazione iniettiva conserva la diversità. Fa passare da argomenti diversi del dominio a elementi diversi del codominio. Pertanto, a significanti diversi del dominio G la a.l. λ fa corrispondere significati diversi del codominio $P(G)$. In questa assiomatizzazione non esistono sinonimi totali come *tra* e *fra* in italiano.

ASSIOMA 2. *In ogni a.l. saussuriana $s \in \lambda(s)$.*

OSS. Questo assioma riduce di poco l'arbitrarietà saussuriana e serve a introdurre in G una minima dose di autoreferenzialità. Il significante significa *anche* se stesso.

OSS. A differenza della logica di Frege, la linguistica di de Saussure non prende in considerazione il *senso*, che si cela tuttavia dietro alle considerazioni saussuriane di valore. Di seguito accenno a una possibile semantica saussuriana del senso.

2. Tra senso e significato

DEF. 10. Chiamo *cosignificante* $c(s)$ del significante s di G un significante x al cui significato appartiene s . In formule, $c(s) = x$ se $s \in \lambda(x)$.

DEF. 11. Chiamo *campo associativo* (*c.a.*) del significante s l'insieme dei suoi cosignificanti. In formule, $c.a.(s) = \{x \in G \mid s \in \lambda(x)\}$.

ESEMPIO. Sia $s = \text{arrivare}$. $\lambda(\text{arrivare}) = \{\text{arrivare, giungere, raggiungere, pervenire, salire, scendere}\}$, in base a qualunque vocabolario. *Pervenire* è cosignificante di *arrivare* perché $\text{arrivare} \in \lambda(\text{pervenire})$. Ma anche *misurare* è cosignificante di *arrivare* perché $\text{arrivare} \in \lambda(\text{misurare})$, intendendo *misurare* nel senso intransitivo di *estendersi*. In questo caso *misurare* non è un significante del significato di *arrivare*. Dico che *misurare* è un'interpretazione di *arrivare*.

DEF. 12. Dico che s è *linguisticamente isolato* (*l.i.*) in G se $c.a.(s) = \{s\}$.

ASSIOMA 3. *In ogni a.l. saussuriana non esistono significanti l.i.*

OSS. L'assioma esclude lingue del tipo nomenclature del tipo $s \mapsto \{t\}$.

OSS. Gli assiomi 2 e 3 escludono linguaggi completamente autoreferenziali del tipo $s \mapsto \{s\}$.

ASSIOMA 4. *In ogni a.l. saussuriana $\lambda(s) \subset c.a.(s)$.*

OSS. Il c.a. di un significante è l'*analogon* sintattico del c.s. Formalizza le associazioni libere di Freud.

ASSIOMA 5. *In ogni a.l. saussuriana esiste un s tale che $c.a.(s)$ è infinito.*

OSS. L'assioma è necessario per affrontare l'oggetto della modernità: l'infinito.

DEF. 13. Chiamo *metafora* o *interpretazione* di s , $M(s)$, un $c(s) \notin \lambda(s)$.

DEF. 14. Chiamo *denotativi* i significanti che non hanno metafore.

OSS. I significanti del discorso scientifico sono denotativi.

DEF. 15. Chiamo *connotativi* i significanti non denotativi.

ASSIOMA 6. *In ogni a.l. saussuriana esiste un s connotativo.*

OSS. I significanti connotativi sono necessari, oltre che alla poesia, alla connotazione di nozioni non categoriche. I significanti connotativi costituiscono il "senso" di un significante. Fanno pensare ad altro. Per Frege il senso è il pensiero.